

L'impegno di Paglia Grazic al vescovo sarebbero stati reperiti i fondi provenienti soprattutto da fuori regione

Vescovi pronto Depositata la documentazione per la sperimentazione clinica, l'Iss promette di fare presto

Staminali, decolla il centro di ricerca

Trovati i finanziamenti, si parla di 10 milioni di euro. La speranza per i malati di Sla



La struttura
La palazzina delle ex
Milizie in dirittura
di arrivo, Rosati (Ater):
"Conclusa entro
un mese e mezzo"

❖ La palazzina ex Milizie che ospiterà il centro di ricerca sulle staminali di Angelo Vescovi, nella foto sopra con il vescovo Vincenzo Paglia (Foto Mirimao)

di VINCENZO CARDUCCI

TERNI - Ha quattro anni, al momento ha emesso solo vagiti e qualche lacrimuccia, non ha ancora una casa e soprattutto non ha le gambe per camminare, ma - assicurano - quando le avrà comincerà subito a correre perché ci sono delle vite da salvare.

E' il progetto del centro di ricerca sulle cellule staminali che, dopo annunci e rinvii, appelli e polemiche, potrebbe essere finalmente a un punto di svolta. Il nodo principale, non l'unico a dire il vero ma comunque il più importante, ovvero quello dei finanziamenti, sembra essersi infatti sciolto. Per opera del vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, *deus ex machina* della Fondazione nata nel 2005, che avrebbe trovato i soggetti disponibili a mettere sul tavolo le ri-

sorse per avviare la ricerca e la sperimentazione.

E proprio di questi "fondi cospicui" si è parlato nel corso dell'ultima riunione del cda della Fondazione che si è tenuta alla fine di ottobre. Sull'entità e sulla provenienza però è ancora tutto top secret o quantomeno i protagonisti evitano di gridarlo ai quattro venti. "I finanziamenti ci sono - si lascia scappare il professor Angelo Vescovi, direttore del centro - e arrivano da fonti insospettabili. Ma chiedete al vescovo Paglia, solo lui ne può parlare...".

Il telefono del vescovo, impegnato nell'assemblea della Cei ad Assisi, negli ultimi due giorni ha però squillato a vuoto. Ma se la voce di Vescovi ha il tono di quelli per la serie "ora vi faccio vedere io" e si pensa che solo a maggio scorso lo stesso scienziato bergamasco parlava proprio al "Giornale dell'Umbria" della necessità di 10 milioni di euro per partire con l'attività del centro, l'equazione potrebbe sembrare fin troppo facile. E resta dunque solo un'ipotesi. Però Vescovi sente il traguardo vicino e non evita un pizzico di polemica.

"Alla fine il 75% dei fondi che avremo - spiega - vengono da fuori Umbria, Lazio, Lombardia e Sardegna in particolare. Dunque chi diceva che avremmo drenato al territorio le risorse per la ricerca si sbagliava di grosso". Un velato, nemmeno tanto, riferimento ai numerosi detrattori del progetto, anche tra le istituzioni, Regione in primis.

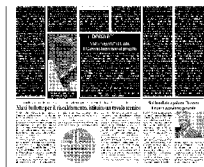
Con i soldi in tasca, l'attività di ricerca sulle staminali adulte e la relativa sperimentazione può veramente partire in tempi brevi. O quantomeno è l'ennesimo auspicio. La struttura, la palazzina ex Milizie a Campomicciolo, sembra ormai pronta, anche qui dopo numerosi ritardi. "Siamo nella fase della verifica dell'agibilità e delle certificazioni: un mese, un mese e mezzo e dovrebbe essere definitivamente pronta", dice Domenico Rosati, presidente dell'Ater, l'istituto che ha investito 8 milioni di euro per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione della palazzina.

Ma, cosa ancora più importante, sono in dirittura di arrivo le autorizzazioni per poter cominciare la sperimentazione sui malati di sclerosi laterale amiotrofica.

"Il 13 luglio - afferma Vescovi - è stata depositata presso l'Istituto superiore di sanità la richiesta, correlata della relativa documentazione, per poter procedere alla sperimentazione clinica di fase uno che prevede il trapianto di cellule staminali cerebrali umane in pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica. Il 13 agosto, inoltre, è stata inviata all'Aifa (Agenzia italiana del farmaco, ndr) tutta la grande mole di documentazione tecnico-scientifica relativa al laboratorio in cui vengono prodotte le staminali cerebrali umane, richiedendo, contestualmente, la visita degli ispettori necessaria per ottenere la certificazione Gmp del laboratorio e delle cellule, affinché possano essere usate per il trapianto nell'uomo.

Tutto questo - prosegue il ricercatore lombardo insignito nel 2008 del premio del *Giornale dell'Umbria* 'Il ternano dell'anno' - significa che abbiamo completato il percorso che ci ha messo in condizione di produrre i dati e la documentazione necessari a chiedere il permesso di poter iniziare la sperimentazione per tentare di sviluppare una terapia cellulare per la Sla. Non ho problemi a considerare il raggiungimento di quest'obiettivo come una vera pietra miliare".

Dal canto suo l'Iss ha avviato l'istruttoria e ascoltato - il 12 ottobre scorso - Vescovi e i suoi collaboratori che hanno ricevuto ulteriori indicazioni per implementare la documentazione. Nel frattempo, negli ultimi mesi, numerose sono state le lettere inviate all'Iss da malati di Sla e loro familiari per conoscere a che punto sia l'iter autorizzativo della sperimentazione. L'istituto superiore di sanità, in una lettera inviata la scorsa settimana a Neurothon, l'associazione per la ricerca sulle malattie degenerative di Vescovi, ha risposto idealmente a tutti. "Pur esprimendo la più sincera e totale comprensione nei confronti dei pazienti - si legge nella missiva pubblicata sul sito di Neurothon - l'Istituto ha il dovere, proprio nell'interesse di questi ultimi, di procedere nel rispetto delle norme, all'acquisizione di tutti i dati necessari a dimostrare la qualità, efficacia e sicurezza del trattamento sperimentale proposto. Proprio per venire incontro alle esigenze dei pazienti, inoltre, nel caso di esito favorevole alla sperimentazione, l'Istituto s'impegna a discutere il parere in Commissione al più presto, convocando, se del caso, una seduta straordinaria ad hoc".



4

Gli anni

Nel 2005 venne annunciata la nascita della Fondazione



»» Il sottosegretario alla Salute, Ferruccio Fazio, ha effettuato una visita in città

IL DETTAGLIO

Visita "segreta" di Fazio, il Governo interessato al progetto

TERNI - Sul centro di ricerca di Terni ha posato l'occhio anche il Governo. Se soltanto un paio di anni fa l'allora ministro della Salute Livia Turco aveva inaugurato in pompa magna la banca delle cellule staminali che si trova all'ospedale "Santa Maria" ed è organica al progetto di Angelo Vescovi, l'attuale sottosegretario alla Sanità, Ferruccio Fazio ha fatto visita in gran segreto a Terni per vedere la palazzina delle ex Milizie. Fazio è arrivato in città lo scorso 1 ottobre, ma del suo blitz non si è fatta pubblicità. Secondo quanto sarebbe emerso dal sopralluogo, il ministero sarebbe interessato a sviluppare nel centro di Terni un'attività di ricerca nel campo delle biotecnologie in accordo con alcune multinazionali. L'idea potrebbe cozzare - solo in termini di spazi - con l'annunciata delocalizzazione, in accordo con l'associazione "Terni per Terni anch'io", del servizio di Senologia dell'azienda ospedaliera di Terni nei locali posti al piano terra della palazzina ex Milizie.

La struttura si sviluppa su due ali, ognuna di tre piani, per una superficie complessiva di 2700 metri quadrati.

